



PARROCCHIA DI SANT'AGOSTINO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRO CUORE"
Corso Roma, 4 - Sant'Agostino - 44047 TERRE DEL RENO (FE)
Codice fiscale: 81000070383 - Partita I.V.A.: 01521700383
Tel/Fax: 0532/84071- Cell. Ufficio: 349/2343438
E-mail: scuolamaterna@parrocchiasantagostino.eu

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PTOF Triennio 2025/2028



"I bambini sentono così: sentono espanso"

*"Le emozioni accompagnano ogni esperienza di apprendimento.
Se vogliamo che i bambini apprendano ottenendo il meglio da sé,
dobbiamo farli apprendere con il sorriso"*

Daniela Lucangeli



INDICE:

Premessa pag. 3

- **Storia della scuola pag. 4**

- Identità della scuola ad ispirazione cristiana e caratteristiche del contesto territoriale

- **Progettazione curricolare ed educativa pag. 6**

- Ambiente di apprendimento
- Accoglienza ed inserimento
- Mete e spazi educativi
- La spiritualità del bambino
- Relazione, cura e stile educativo
- Inclusione ed integrazione
- Il gioco
- Teatro e Drammatizzazione
- Educazione alimentare ed orto scolastico
- Educazione motoria
- Progetti di continuità
- Osservazione, verifica e documentazione
- Coordinamento pedagogico interno

- **Progettazione extracurricolare pag. 26**

- Opportunità formative e culturali offerte dal territorio
- Progetti e concorsi
- Corresponsabilità educativa e relazioni con le famiglie

- **Tecnostruttura organizzativa pag. 31**

- Organizzazione del personale
- Formazione e valorizzazione delle competenze
- Raccordi e reti



PREMESSA

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è il documento che raccoglie e accompagna all'esplorazione della nostra idea di comunità educante; definisce traguardi, scopi, modelli di ispirazione del percorso formativo, ideato e pianificato per il triennio 2025-2028. Il PtOF rappresenta la carta d'identità della scuola dell'infanzia Sacro Cuore sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista organizzativo-gestionale; il Piano non è quindi solo la fotografia dell'identità presente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento nel costante ascolto dei bisogni delle famiglie che partecipano al servizio stesso.

Il PtOF esprime il progetto attraverso il quale si concretizza il complesso e innovativo processo educativo e didattico della scuola; l'organizzazione di un curriculum esplicito ed implicito elastico offre coerenti e diversificate risposte alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie mirando al successo formativo di tutti i bambini frequentanti, nessuno escluso.

Nel PtOF si fissano le coordinate pedagogiche che vanno a delineare l'itinerario di costruzione di identità e di appartenenza al territorio valorizzando la continuità educativa, la centralità del bambino e il suo percorso di crescita dal punto di vista sociale, culturale e ambientale. Se da una parte nasce la necessità di costruire progettazioni nuove e dinamiche, dall'altra è necessario ri-conoscere ed edificare fondamenta pedagogiche che fungano da base sicura per tutte le sperimentazioni e innovazioni che il campo dell'infanzia si trova a promuovere. Nel corso degli anni la scuola ha promosso programmazioni ricercate dalle quali, ogni anno, il team di lavoro ha colto degli elementi di indispensabilità e li ha tradotti da proposte annuali a fondamenta costitutive. Le proposte che di anno in anno sono state fatte hanno lasciato tracce di efficacia e di radicamento nell'immagine macroscopica dell'idea di come desideriamo "fare scuola".

Il presente documento è stato redatto dal team educante della scuola che, dopo un lavoro di riflessione, di raccolta di documentazione, di lettura di bibliografia dedicata si è prima interrogato sul senso dell'essere una scuola dell'infanzia e poi sul senso del fare "scuola dell'infanzia". Esperienza, spinta al cambiamento senza timore e consapevolezza di un tempo che sta cambiando insieme ai bambini e alle loro famiglie si traducono in un solo pensiero: è necessario abitare l'ascolto per capire dove direzionare lo sguardo e dopo aver ascoltato promuovere un nuovo clima educativo senza il timore di non farcela. Questo PtOF vuole integrare il Sapere, il Saper fare e l'Essere di uno spirito educativo ad altezza di bambino allargando lo sguardo alle famiglie e alla Comunità che sono indispensabili Co-protagonisti di un processo educativo globale. Questi apprendimenti e ripensamenti in chiave sociale hanno abituato il team alla r-innovazione costante dell'esserci e questa nuova abitudine all'ascolto del bisogno



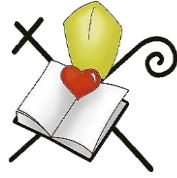
vogliamo strutturala e renderla parte della pratica di senso che la scuola sta, di anno in anno, adottando come forma mentis identitaria. Ampliare tavoli di discussione e di co-partecipazione con le famiglie ci ha permesso, e continua a farlo, di dismettere i panni del "si è sempre fatto così" e di indossare i nuovi abiti di "sperimentatori consapevoli". Per garantire la massima diffusione di queste riflessioni e ri-narrazioni la Scuola Sacro Cuore, oltre ad inserirle nel nuovo PtOF e caricare lo stesso sul sito internet, ne garantirà la diffusione attraverso l'annuale assemblea delle famiglie e ne invierà copia alle amministrazioni pubbliche.

STORIA DELLA SCUOLA

Identità della scuola ad ispirazione cristiana e caratteristiche del contesto territoriale

La scuola dell'infanzia parrocchiale "Sacro Cuore" con sede nella frazione di Sant'Agostino del Comune di Terre del Reno, provincia di Ferrara, in Corso Roma n. 4, è una scuola ad ispirazione cristiana che esprime e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici creano il substrato all'azione educativa dando slancio e risalto alla naturale e innata spiritualità del bambino. Nasce nel 1921 per soddisfare le esigenze della comunità locale, come unica scuola materna del territorio, ad opera della Parrocchia di Sant'Agostino e più precisamente del parroco di allora, Don Augusto Ferrari. Inizialmente è gestita dalle suore dell'ordine dei Servi di Maria di Galeazza che la curano e si occupano dei bambini fino al 1992, anno in cui subentra un gruppo di genitori che fonda l'Associazione Amici della Scuola Materna. Nel 2000 l'Associazione è sciolta e la Scuola torna sotto la guida della Parrocchia. Nel 2001 la Scuola dell'infanzia parrocchiale Sacro Cuore ottiene la parità con decreto del Ministero prot. 488/622 secondo la legge 62 / 2000. Nel corso dell'estate 2024, in occasione della festa del Patrono, è stato presentato il libro "Sacro Cuore. Storia della scuola Materna parrocchiale di S. Agostino, nel contesto delle istituzioni educative e di assistenza sociale del territorio" redatto da due compaesani, Riccardo Galli e Antonio Bonora, che hanno sapientemente e puntualmente analizzato tutti i documenti presenti nel nostro archivio e ripercorso la storia della nostra scuola.

L'orizzonte entro il quale si muovono i valori della scuola dell'infanzia Sacro Cuore è l'ispirazione cristiana. Questo significa che la scuola volge il suo sguardo ad un progetto cristiano dell'educazione fondandolo su principi di vita, condivisione, solidarietà e pace insegnati da Gesù, sulla spiritualità che nasce dal sentirsi riconosciuti come soggetti degni di amore e rispetto, ma anche dalla consapevolezza di saper amare e rispettare gli altri. I bambini sono unici, una costante sorpresa. La scuola vuole dare loro la possibilità di diventarne consapevoli, offrendo uno spazio di accoglienza, cura, gioco, relazione ed attenzione profonda affinché possano crescere e sbocciare. Le relazioni sociali all'interno della scuola si esprimono attraverso accoglienza e fiducia di tutti verso tutti, grazie ad un clima di ascolto nella gestione della scuola e al rispetto delle



competenze di ciascuno. Primario è il rispetto della giustizia, la chiarezza e la trasparenza nelle decisioni nonché uno spirito di collaborazione continua tra scuola, famiglie e comunità. La presenza della Chiesa nella cultura e, quindi, nel campo educativo e scolastico, rappresenta per la storia italiana una costante e un germe innegabile di promozione umana e sociale, una vera e propria cura del capitale umano. La Chiesa diviene ambiente di apprendimento grazie alla nuova programmazione di tempi e luoghi garantendo settimanalmente una attività in Chiesa. La relazione tra insegnante e bambino è caratterizzata da attenzione e rispetto per i bisogni autentici degli alunni, competenza didattica nell'organizzazione delle attività educative, rifiuto della competizione e quindi della pressione esagerata del rendimento dando valore, piuttosto, al gioco di squadra e al divertimento cooperativo, clima indispensabile per l'apprendimento. Tutto ciò suppone nell'insegnante autenticità di motivazione all'esercizio dell'attività educativa ed una particolare attenzione alla centralità della persona, all'attribuzione di senso dell'agire quotidiano e all'amore e alla cura per la vita. Il tema della religione cattolica nella scuola dell'infanzia vuole essere possibilità per il bambino di scoprire il valore umano della propria persona, come figlio di Dio, e propone ai bambini il concetto di vita come dono. Ad oggi continua ad essere l'unica struttura scolastica rivolta ai bambini di età tra i 3 e i 5 anni sul territorio della frazione, con una ricettività massima pari a 85 bambini che inserisce l'insegnamento della religione senza un vincolo orario ma lasciando il "giusto" tempo e spazio della narrazione. Il territorio in cui sorge la scuola è tutt'ora un'area agricola, che al suo interno presenta importanti realtà industriali. La frazione di Sant'Agostino conta 6944 residenti. Il primo gennaio 2017 il Comune di Sant'Agostino assieme al Comune di Mirabello e alle frazioni di Dosso e San Carlo è entrato a far parte dell'unico Comune Terre del Reno. Al suo interno sorgono oltre la nostra scuola altre 4 scuole dell'infanzia di cui 3 paritarie e solo 1 statale. Dall'anno scolastico 2021/2022 la nostra scuola condivide il percorso di formazione e di senso educativo insieme alla scuola dell'infanzia Filippo Mantovani di Mirabello in quanto, dal mese di ottobre 2021, il nostro dirigente Don Gabriele Porcarelli è diventato Parroco di Mirabello e Presidente della Fondazione a cui è affidato il compito di gestire la scuola dell'infanzia. Oltre a questa prossimità la nostra scuola appartiene ad una rete di scuole e servizi per l'infanzia con oltre 7 scuole con cui condivide vision, mission e coordinamento pedagogico. L'utenza che si avvale della nostra scuola si compone sia di famiglie radicate sul territorio da più generazioni quindi con una rete familiare ampia e solida, sia di famiglie di diverse etnie, trasferitasi da altre zone rurali che non godono di reti familiari di supporto. La nostra scuola, accogliendo le diverse esigenze che negli anni le famiglie hanno manifestato, offre un servizio di PRE e POST-SCUOLA a richiesta che amplia la possibilità di accogliere i bambini oltre l'orario didattico in questo modo la scuola rimane aperta 10 ore al giorno, dalle 7.30 alle 17.30. La scuola ci tiene a mantenere vive le relazioni e partecipazioni alla vita del territorio, in particolare, durante l'anno scolastico, sono previste uscite e passeggiate



PARROCCHIA DI SANT'AGOSTINO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRO CUORE"
Corso Roma, 4 - Sant'Agostino - 44047 TERRE DEL RENO (FE)
Codice fiscale: 81000070383 - Partita I.V.A.: 01521700383
Tel/Fax: 0532/84071- Cell. Ufficio: 349/2343438
E-mail: scuolamaterna@parrocchiasantagostino.eu

nei luoghi adiacenti la scuola per favorire scambi e interazioni tra i bambini e la comunità di appartenenza, sottolineando l'importanza del concetto di cittadinanza attiva. Creare e mantenere vive reti di scambio e relazione tra scuola e territorio è di fondamentale importanza per far sentire i bambini parte attiva ed integrante della società e, allo stesso tempo, offrire loro la possibilità di scoprire cosa può offrire il proprio paese. Le iniziative promosse riteniamo siano molto importanti perché parlano di protagonismo e presenza della scuola e quindi dei bambini non solo all'indirizzo dello stabile, ma garantiscono un flusso comunicativo in uno spazio di passaggio partecipato. Il venerdì mattina non può mancare una passeggiata al mercato per l'acquisto di qualche pianta aromatica per la cuoca o semplicemente per regalare qualche sorriso a chi sta passeggiando tra le bancarelle. Non possono mancare nemmeno le missioni in biblioteca per scoprire nuovi albi illustrati. Inoltre la scuola, per valorizzare il rapporto con la natura e dare un senso di continuità al progetto orto-educazione alimentare ha intrapreso un'importante collaborazione con agricoltori locali che, grazie alla loro esperienza, danno la possibilità ai bambini di visitare frutteti, fare piccole esperienze agricole come la raccolta della frutta e di osservare i cambiamenti della natura. Un'altra importante collaborazione intrapresa dalla nostra scuola è con il Comune di Terre del Reno, con il quale si è deciso di sviluppare iniziative nell'ambito di una sinergia scuola-amministrazione comunale come il progetto sui diritti naturali di bambini e bambine nonché la promozione di progetti di rete con le altre scuole paritarie come il progetto "Educare al benessere". Dalla fiducia con cui ci siamo mossi dalla nostra base sicura abbiamo inoltre guadagnato un investimento di tempo ed energie da parte di alcune famiglie che si ritrovano e organizzano attività extrascolastiche per tutti i bambini della scuola dell'infanzia; qualche esempio di queste proposte sono la festa di primavera, pompieropoli, recite degli stessi genitori etc, etc.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per ambiente di apprendimento intendiamo l'insieme di spazi, tempi e relazioni che sono alla base della nostra quotidianità a scuola e che, pertanto, determinano il clima educativo di ogni anno scolastico. Attraverso un'attenta riflessione pedagogica del personale docente ed educativo assieme al coordinatore pedagogico, viene progettata e, costantemente valutata, l'organizzazione di spazi e tempi scolastici; le esigenze, infatti, cambiano ogni anno, così come i bambini e le storie che portano con loro, invitandoci ad un dinamismo nel quale nulla è mantenuto a priori, ma, anzi, nel quale annualmente il curriculum implicito viene riletto e modificato per accogliere al meglio le esigenze della storia sociale che stiamo vivendo in quel momento.

Tutti gli spazi della scuola sono stati pensati per accogliere e per comunicare implicitamente ai bambini che a loro è stato dedicato un tempo di pensiero per poterli accogliere con cura, per fare le scelte giuste e per rendere tutti gli spazi accessibili e



portatori di senso di autonomia e fiducia. Riteniamo fondamentale passare il messaggio che attraverso la cura degli spazi che verranno vissuti quotidianamente, o il cambiamento di uno spazio in base alle esigenze, ci si possa prendere in realtà cura delle persone che abiteranno quello spazio. L'esperienza maturata nel tempo ci ha, infatti, insegnato che ogni cosa ha il suo posto e che c'è un posto per ogni cosa, ma che questo posto può cambiare in base alle necessità; i nostri spazi sanno muoversi e noi con loro. A settembre le aule vengono interamente "svuotate" di tutto il materiale ludico e didattico, e dopo una profonda riflessione basata sul gruppo di bambini che vivrà quello spazio nel nuovo anno scolastico e sulla programmazione scelta, vengono nuovamente allestite, garantendo così ad ogni bambino una palestra quotidiana di pensiero costruttivo e una possibilità di gioco sempre nuova, creativa ed adeguata al proprio sviluppo sociale e cognitivo. Ogni angolo si connota per specificità, ma, al contempo, per l'ampia possibilità di azione da parte del bambino.

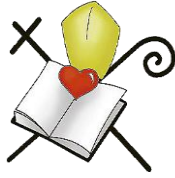
Risulta di notevole importanza per noi che, entrando in ogni spazio, il bambino possa sentirsi in un ambiente familiare e sicuro, ma allo stesso tempo possa viverlo con curiosità e stimolo.

Anche i corridoi sono, nel tempo, diventati veri luoghi di attività ed esperienza; le sezioni, in costante mutamento, si trasformano ogni anno seguendo la programmazione annuale.

I tempi della giornata sono organizzati per essere il più possibile distesi, fluidi e stabili; questo per consentire al bambino di orientarsi nel qui e ora, di prevedere un prima e un dopo e di maturare poco a poco il valore del tempo, dell'attesa, del desiderio e della prevedibilità sempre nel rispetto dei bisogni del bambino di appartenenza e sicurezza. La scansione della giornata è garantita dalle routines quotidiane; rituali che si ripetono nello stesso ordine e con le medesime modalità ogni giorno, e che permettono al bambino di ambientarsi e prevedere i vari momenti.

La giornata tipo si svolge nel seguente modo:

- alle 7.30 alle 8.15: servizio pre scuola (giochi e attività libere, letture di storie, relax su tappeti morbidi);
- Dalle 8.15 alle 9.15: entrata ed accoglienza (gioco libero in sezione o attività manipolatorie al tavolo);
- Dalle 9.15 alle 10.00: spuntino e attività di cura (colazione condivisa gestita dai bambini e utilizzo dei servizi);
- Dalle 10.00 alle 11.00: attività legate alla programmazione didattica o gioco libero in giardino, sezione o sala polivalente nel caso della giornata capovolta);
- Dalle 11.00 alle 11.45: gioco libero in giardino, sezione o sala polivalente oppure attività di programmazione nel caso della giornata capovolta);
- Dalle 11.45 alle 12.00: preparazione al pasto con il coinvolgimento dei bambini nell'apparecchiatura dei tavoli del pranzo;



- Dalle 12.00 alle 13.00: pranzo (scelta libera del posto, preghiera, auto-sporzionamento del cibo e attività di riordino)
- Dalle 13.00 alle 13.30: prima uscita, gioco libero e preparazione al riposo con lavaggio dei denti per Lupetti e Delfini;
- Dalle 13.30 alle 15.15: riposo per Lupetti e Delfini e attività laboratoriali per le Aquile;
- Dalle 15.15 alle 15.30: risveglio e attività di cura;
- Dalle 15.30 alle 16.00: merenda;
- Dalle 16.00 alle 16.30: gioco libero in sezione o giardino e seconda uscita;
- Dalle 16.30 alle 17.30: servizio post scuola (giochi e attività libere, letture, giochi in giardino o attività laboratoriali).

L'interiorizzazione di questo "orologio" accessibile a tutti i bambini permette loro di acquisire abitudini sicure e conosciute, di sentirsi tranquilli e sicuri per potersi permettere di deragliare, esperire e curiosare tra un tempo e uno spazio avvertito come sicuro e familiare. Fare esperienza di crescita è, infatti, possibile solo dentro una cornice sicura di cura e solidità.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

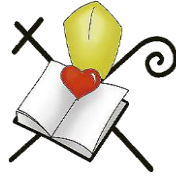
Inserimento

L'ingresso a scuola dei bambini coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività, per questo viene curato con attenzione e delicatezza. È un evento atteso e temuto, carico di aspettative, di curiosità e significati, ma anche, inevitabilmente, di ansie e preoccupazioni legate al distacco non solo per il bambino, ma anche per la sua famiglia.

Per far fronte a tutto questo carico emotivo viene dedicata particolare attenzione al tempo dell'inserimento, prevedendo spazi e attività nelle quali l'individualità e le risorse di ogni bambino possano essere ascoltate.

Durante il periodo di inserimento dei nuovi bambini vengono proposte attività finalizzate alla scoperta del nuovo ambiente, sia spaziale che relazionale, e delle nuove figure educanti presenti. Ormai da diversi anni viene utilizzata come strategia iniziale nelle prime settimane, la lettura di una storia già ascoltata durante l'anno precedente nel percorso di continuità con il nido; la narrazione richiama ricordi di attività condivise e ripropone un personaggio mediatore come ponte tra nido e scuola dell'infanzia; personaggio o storia che per i bambini che non hanno frequentato il nido diventa la mascotte o il filo conduttore dei primi tempi.

Oltre al percorso di continuità, la nostra scuola partecipa costantemente alla Commissione 0-6; una commissione composta da tutti i coordinatori dei vari servizi sul territorio, sia paritari che pubblici, che delineano insieme un progetto di rete e accoglienza comune dei bambini sul territorio. La commissione, attraverso un percorso



maturato e definito al termine dell'anno scolastico precedente, definirà le modalità di accoglienza che verranno poi proposte alle famiglie "in inserimento" e che permetteranno, attraverso l'assemblea di inizio anno, la partecipazione di tutte le famiglie (anche chi non ha frequentato il nido), gettando le basi per un vissuto sicuro di un posto chiamato "casa".

Per i bambini frequentanti il nido "il Tiglio" di Sant'Agostino è previsto un documento di passaggio compilato in sinergia dagli educatori nel nido e dalle famiglie, inoltre è previsto, nel mese di maggio, un incontro tra gli educatori del nido e le docenti della scuola dell'infanzia, per condividere le informazioni sui bambini, pur consapevoli del fatto che in tre mesi i bambini, soprattutto intorno ai tre anni di vita, possono cambiare notevolmente. Le schede di passaggio, diventano punti di partenza, informazioni di direzione che lasceranno il posto ad osservazione mirata e alla naturale conoscenza che gli adulti della scuola faranno dei bambini stessi. Ci piace molto lasciarci stupire conoscendo i bambini.

L'inserimento di settembre e l'ambientamento dei primi mesi, se fisiologici, verranno restituiti attraverso un sabato mattina laboratoriale nel quale, in circle-time, parleremo delle paure e delle aspettative delle famiglie in questo momento particolare e restituiremo le osservazioni dei primissimi momenti di accoglienza dei loro bambini.

Laddove, invece, questo primo momento presentasse delle difficoltà, dei cambiamenti di rotta, o necessitasse di particolari attenzioni, sia il team che la famiglia potranno richiedere, in qualsiasi momento, un incontro individuale per poter accogliere emozioni e fatiche, e poter elaborare strategia utili alla soluzione del problema, mirando ad un maggior benessere del bambino e della sua famiglia.

L'inserimento di settembre ha una durata di circa tre settimane e viene concordata con le famiglie la seguente modalità di inserimento:

- Primo e secondo giorno: dalle 8.15 alle 9.45 (orario dedicato esclusivamente ai nuovi iscritti);
- Terzo e quarto giorno: dalle 9.00 alle 10.30 (i bambini appena inseriti e i bambini già frequentanti si incontrano);
- Dal quinto giorno e per tutta la settimana successiva: dalle 8.30 alle 13 (viene inserito il pasto);
- Dal martedì della terza settimana: dalle 8e30 alle 16 (viene inserito il sonno).
- I bambini già frequentanti i primi due giorni frequenteranno dalle 10 alle 16.30, dal terzo giorno potranno usufruire dell'orario completo.

Per i bambini che inizieranno a frequentare la scuola in corso danno, gli orari di inserimento potrebbero subire variazioni.

Il rispetto dei tempi dell'inserimento per noi sono molto importanti perché essi sono stati pensati non per rispondere ad una semplice strategia organizzativa, ma per garantire un distacco graduale e sereno, un ambientamento sicuro, fondamentali per il benessere del bambino. L'obiettivo principale è quello di lavorare affinché il bambino



costruisca delle basi sicure e rassicuranti che gli permettano di affrontare l'anno scolastico con serenità e fiducia, dentro ad un ambiente che riconosce come familiare, con adulti che siano punti di riferimento costanti.

A tal scopo si potrebbero richiedere tempi di inserimento diversi e prolungati a seconda della necessità di ogni singolo bambino, nel rispetto dei bisogni e del percorso di ognuno. La docente di riferimento costituisce per il bambino un importante ponte tra la scuola e la famiglia; dapprima punto di riferimento privilegiato per il bambino che entra per la prima volta in un nuovo ambiente, successivamente sarà sua responsabilità accompagnarlo nella conoscenza delle altre docenti e del personale educativo e ausiliario, per permettere al bambino, ed a ciascuna famiglia, di riconoscere come riferimento sicuro ogni figura adulta presente a scuola.

Per facilitare questa conoscenza, da qualche anno a questa parte la nostra scuola propone la frequenza ai cento estivi (mese di luglio) per i bambini che dal mese di settembre inizieranno il loro cammino nella nostra scuola. Il mese di luglio è un mese di caldo, di giardino e numeri ridotti di frequentanti, e ciò permette condizioni di accoglienza più distese, utili a conoscenze e inserimenti protetti.

Chi frequenta il nostro centro estivo, a settembre potrà avere tempi più ridotti di inserimento, proprio perché forti dell'esperienza estiva e della conoscenza già avvenuta di gran parte delle figure adulte le presenti all'interno della scuola.

Negli ultimi anni si è verificato un altro importante fenomeno, ovvero l'inserimento nel nostro percorso scolastico di bambini molto piccoli, bambini che ancora non hanno compiuto il terzo anno di vita al momento dell'inizio della frequenza. Questi bambini, chiamati "anticipatari", magari non hanno ancora ben definito il controllo sfinterico, ancora molto poco autonomi nel destreggiarsi tra tempi e spazi, richiedono una sartorialità dei tempi di inserimento; la nostra scuola da molti anni presenta tempi di inserimento come una mappa ideale, ipotetica, ma che troverà forma solo dopo aver effettivamente conosciuto i bambini e loro esigenze specifiche ed individuali. Crediamo fortemente che un inserimento ben fatto ripaghi di tantissime cadute emotive evitate perché prevenute nel tempo giusto, né veloce, né lento, ma giusto, in cui il bambino si possa essere sentito accompagnato nella sua fatica di ingresso alla scuola dell'infanzia. Per questo consideriamo concluso l'inserimento solo usando il bambino vive serenamente la quotidianità all'interno della scuola, manifestando benessere e sicurezza in ogni spazio educativo.

Accoglienza

L'accoglienza di un bambino è un momento delicato ed importante non solo durante il periodo iniziale di inserimento, ma quotidianamente, durante tutto l'arco temporale di frequenza a scuola. Ogni giorno accogliere i nostri bambini significa, per noi, accogliere un'ottantina di vissuti, storie, momenti, eventuali difficoltà ed emozioni sia del bambino stesso che della famiglia.



Ogni mattina bisogna accompagnare il bambino ad attraversare un ponte che collega ciò che è stato a casa il giorno prima da quello che si vivrà quel giorno a scuola.

Il distacco mattutino può non essere semplice: ci possono essere lacrime da consolare, storie da ascoltare, strategie da utilizzare, promesse da mantenere, abbracci da dare; tutto per rendere più sereno possibile l'ingresso a scuola che per quanto stimolante e attraente risulti per alcuni, tanto faticosa, a volte, può esserlo per altri.

Per gestire al meglio questo momento, e farlo nel modo più organizzato possibile, abbiamo condiviso delle prassi educative che permettano a tutte le figure adulte, che si intervallano al momento dell'accoglienza del mattino, di agire seguendo uno stesso stile e con le medesime modalità; tutto questo allo scopo di offrire al bambino e alla famiglia una maggior stabilità e prevedibilità al momento dell'arrivo.

L'accoglienza viene svolta:

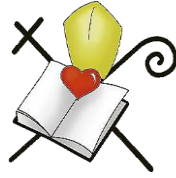
- Tutti i lunedì e i venerdì: nella nostra sala polivalente, ampio spazio a disposizione per poter giocare insieme
- Dal martedì al giovedì: all'interno della scuola, utilizzando (fino ad un numero non troppo alto di bambini) tappeti morbidi in corridoio per leggere una storia o rilassarsi e, successivamente, dividendosi per coppie di sezioni nelle aule comunicanti delle due ale della scuola
- In giardino durante il periodo estivo o quando il tempo lo consente.

Durante l'accoglienza i bambini possono giocare liberamente nelle aule, in sala polivalente o in giardino, fare attività manipolatorie al tavolo, ballare e ascoltare canzoni o disegnare in attesa dell'arrivo di tutti i compagni e della colazione del mattino.

METE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e affiancandoli in un percorso di cittadinanza attiva. Consolidare e sostenere l'identità significa vivere con serenità tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio essere, del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri e rassicurati in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persone uniche ed irripetibili sia dagli adulti di riferimento che dal gruppo dei pari con i propri talenti e con le proprie specificità senza paura. Cerchiamo di valorizzare l'unicità di ogni bambino attraverso l'utilizzo del nome proprio in ogni momento della giornata e ricavando attenzioni specifiche ad ogni singolo bambino in determinate situazioni; ad esempio durante l'appello del mattino, nelle conversazioni, nei momenti di cura, nel lavaggio dei denti dopo pranzo, nell'accoglienza, durante i servizi accessori quali anticipo (7.30-8.00) e posticipo (16.30-17.30).

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da soli e saper chiedere aiuto o poter esprimere fatica e



frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie sempre più rivolte alla soluzione e non all'espressione della frustrazione. Davanti a questa, cerchiamo di comprendere empaticamente l'emozione vissuta spiegando e facendo ipotesi sul nome da attribuire allo stato d'animo in cui si trova il bambino; ad esempio ci allontaniamo dal gruppo con lui per ritrovare la calma necessaria a comprendere la situazione e dialogare dell'accaduto trovando strategie utili e aprendo un dialogo esplorativo col bambino attraverso domande di indagine come " Tu cosa faresti adesso?", oppure domande di decentramento "E se fossi stato al posto di ... cosa avresti fatto, come staresti adesso?".

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a "stare" sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; significa costruire un terreno di relazioni con gruppo dei pari ed adulti con cui, attraverso il confronto, si possano sedimentare le competenze esperite. Ogni momento della giornata è potenzialmente uno spazio di esperienza e ogni adulta affianca i bambini perchè possano scoprirsi trasversalmente in ogni attività.

Proprio perché la scuola dell'infanzia si pone come contesto di relazione, crediamo che instaurare le relazioni positive e partecipate sia motore di apprendimento e più si ha una buona relazione di ascolto, fiducia e rispetto e più si potrà esperire un clima favorevole all'apprendimento e all'esperienza del benessere. A supporto della nostra idea di buon clima per apprendimento proponiamo un'organizzazione per intersezione, riconoscendo a quest'ultima un'importante opportunità di crescita per i bambini: il loro benessere è legato alla loro percezione di fiducia e di affidamento di bisogni e di desideri a tutte le persone adulte presenti in maniera indiscriminata senza distinzione di ruolo e di riferimento.

Il bambino deve potersi sentire accolto da qualsiasi adulto presente, nel mese di settembre, dedicato all'inserimento dei bambini, rafforziamo la relazione con la figura di riferimento all'interno della sezione. Dai mesi successivi inizia la rotazione degli spazi e delle figure docenti. Cambiare le figure di riferimento durante le attività aiuta i bambini ad abituarsi alla sintonizzazione emotiva con adulti diversi. L'esperienza di questi anni di sperimentazione consolida l'iniziativa educativa delle intersezioni. L'esperienza dell'intersezione nasce nel 2017 consigliata e inizialmente sperimentata con diffidenza perché appariva pressoché impossibile conoscere e relazionarsi efficacemente con 80 bambini. Si è dato il via a questa esperienza e, quando la pandemia ci ha obbligato ad arrestare la sperimentazione ne abbiamo compreso e confermato il valore effettivo. Le intersezioni vengono presentate il lunedì mattina attraverso un calendario in cui compare il colore del gruppo di appartenenza (giallo, rosso, turchese e viola), la sezione tematica in cui andrà il gruppo e la docente che li affiancherà per l'intera settimana. I bambini dopo le prime settimane di fatica entrano nel flusso e ci correggono se compiliamo in maniera errata il calendario delle intersezioni "rassicurandoci" e "insegnandoci" che a volte la paura del cambiamento non può

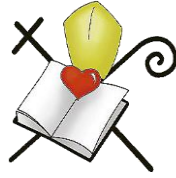


congelare e arrestare il flusso educativo indispensabile per affiancare i nuovi percorsi di crescita. Ogni adulto ha qualcosa da offrire, noi di adulti ne abbiamo tanti e pensiamo sia una ricchezza poter offrire ai nostri iscritti questa molteplicità.

Le finalità educative sono riconducibili agli orientamenti pedagogici 0-6 che sono applicati quotidianamente in vari ambiti.

La scuola si compone dei seguenti spazi:

- quattro aule che accolgono i bambini delle sezioni con proposte di nicchie di gioco diversificate e un angolo in cui si svolge il "gioco-appello" e la conversazione che precede le attività; all'interno di ciascuna aula viene consumato il pasto;
 - due corridoi dotati di armadietti per i bambini e attrezzati con panchine, pannelli di gioco e una zona strutturata per la pittura verticale con lavagna a muro e rotoli di carta da plotter;
 - uno spazio "atelier" dove vengono svolte attività laboratoriali espressive;
 - uno spazio dedicato all'educazione motoria, che viene utilizzato anche per il progetto di psicomotricità sia interno che per il progetto territoriale "Educare al benessere", ma ancora come "stanza delle idee": un ambiente privato delle attrezzature motorie, neutro, all'interno del quale di volta in volta può essere collocato un unico stimolo, "oggetto-ponte", che possa permettere ai bambini, dopo un primo momento di noia o dubbio, di riuscire a costruire delle attività in relazione con il gruppo dei pari e all'adulto di ricavarne un ruolo di puro spettatore;
 - un bistrot; spazio dedicato alla preparazione da parte dei bambini e al consumo di cibi e bevande aperto alla comunità in giornate prestabilite. Viene inoltre utilizzato temporaneamente per le sedute di logopedia del progetto territoriale "Educare al benessere";
 - una sala polivalente utilizzata come spazio di gioco condiviso da tutte e quattro le sezioni, come "teatro" per drammatizzazioni e per assemblee e feste con le famiglie; la sala polivalente diviene, durante la stagione molto fredda, il nostro spazio / giardino coperto dove, data la grandezza e lo spazio libero, i bambini possono girare in bicicletta, giocare a palla, rincorrersi e vivere quella motricità possibile "solo" all'aperto.
 - un dormitorio situato nella zona centrale della scuola;
 - una cucina interna;
 - un bagno per i servizi igienici per bambini;
 - un bagno per i servizi igienici per le insegnanti e uno per il personale di cucina;
 - un ripostiglio per il deposito di prodotti per la pulizia;
 - un ufficio segreteria;
 - un giardino esterno ampio e soleggiato con giochi e materiali per l'esplorazione naturale;
 - un campetto sportivo parrocchiale condiviso con il servizio di doposcuola
- e al piano superiore un ufficio per il coordinamento pedagogico dove vengono svolte le



consulenze pedagogiche per il progetto Imago Familiae e i colloqui annuali.

LA SPIRITUALITÀ DEL BAMBINO

Educare significa aver cura che l'altro impari ad aver cura di sé, e la cura di sé è la cura del proprio essere unico, profondo e spirituale. L'intento della nostra scuola è quello di coltivare la dimensione spirituale del vivere, raccogliendo le grandi domande dei bambini e cercando di promuoverle in loro. In questo interrogare, che non trova facili risposte, si manifesta la cura educativa, la mente infatti si istruisce, lo spirito no: dello spirito si ha cura. In tal senso pensiamo all'educazione come ad una forma di cura attraverso osservazione e ascolto ricorrenti ricordandoci sempre che il nostro compito non è l'educazione della spiritualità, ma alla spiritualità coltivando, ascoltando, rispettando e rilanciando il sentire dei bambini che custodiscono la dimensione più profonda dell'umano. La dimensione spirituale è lo spirito della vita, l'educazione spirituale è aver cura del respiro della vita e quindi deve accompagnare a ciò che dà respiro alla vita. Nel corso dell'anno il percorso proposto permetterà al bambino la conoscenza dei valori religiosi e umani di universale importanza. La programmazione religiosa è parte integrante del percorso educativo-didattico e non è circoscritta solo ad un momento all'interno della giornata o della settimana, ma è un elemento prezioso e sempre presente nella quotidianità, un percorso che accompagna i bambini nei loro vissuti ed esperienze di vita all'interno della scuola: nella preghiera del mattino e del pranzo per salutare e ringraziare il Signore per i doni che offre ogni giorno, nelle azioni quotidiane come il rispetto delle regole e degli altri, nelle attività e nel gioco. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e armonizzano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. A fianco del gioco comparirà la narrazione della vita di Gesù e attraverso la sua storia vivremo empaticamente tutto quello che ci vuole insegnare e che ancora oggi è attuabile e assolutamente indispensabile per costruire un ambiente di ascolto e di comunità di pratica. Scegliere per i propri figli la nostra scuola ad ispirazione cristiana significa essere coscienti dell'importanza che riveste l'età infantile nello sviluppo della persona, è credere che i valori del Vangelo ben si coniugano con i valori umani, anzi permettono a questi di giungere alla loro completa realizzazione attraverso la vita di Gesù che diverrà esempio e guida nelle scelte che quotidianamente ci troveremo ad affrontare. Insegnare attraverso narrazioni religiose nella scuola dell'infanzia vuole essere possibilità per il bambino di scoprire il valore della propria persona e della propria spiritualità, cercheremo, inoltre, di aiutarlo a maturare un corretto atteggiamento nei confronti di ogni persona e di ogni creatura nel rispetto e nell'amore.

Nostro obiettivo è quindi affiancarci ad ogni bambino, per farci compagni di viaggio nel faticoso e appassionante cammino della ricerca dell'incontro con Dio, attraverso tante piccole attenzioni quotidiane (imparare a ringraziare, a chiedere con gentilezza, a sapersi perdonare...) scoprendo insieme la preghiera come preziosa occasione di dialogo



con Dio e di raccoglimento. Le varie pagine bibliche di volta in volta ci aiuteranno a comprendere e vivere i momenti più importanti dell'anno liturgico: l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua, il mese dedicato a Maria e alcune festività religiose come San Francesco, Sant'Antonio e la festa dei Santi.

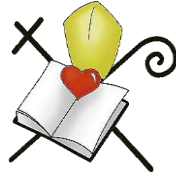
Accogliendo l'invito di Papa Francesco che ci dice: "Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore" cercheremo quindi di metterci all'opera perché i bambini, cittadini di domani, possono davvero cambiare il mondo.

Papa Francesco ci sollecita dicendo: "Cari bambini, cari giovani, non sotterrate i talenti che Dio vi ha dato!! Non abbiate paura di sognare cose grandi!" e attraverso i sogni e i dialoghi con i bambini raccogliamo sollecitazioni e direzioni per lo sguardo tessendo itinerari educativi e didattici che costruiremo di anno in anno. Ascoltare gli slanci dei bambini è il nostro modo di alimentare la loro spiritualità: "Ciò che tu pensi, ciò che tu dici è per me importante".

RELAZIONE, CURA E STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo del personale si manifesta attraverso l'ascolto, l'accompagnamento, l'interazione partecipata, la mediazione comunicativa e il gioco, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, dei suoi linguaggi, di sostegno, di incoraggiamento all'applicazione ed evoluzione dei suoi apprendimenti verso le forme di conoscenza sempre più raffinate e consapevoli, come da indicazioni nazionali per il curricolo. Il team educante della nostra scuola è composto da professionalità diverse con identità e caratteristiche specifiche che si impegnano a mantenere uno stile coerente e unitario tale da garantire ai bambini la chiarezza utile ad affrontare i diversi momenti della giornata senza perdere però la propria specificità che rappresenta la ricchezza per il bambino. Lo stile nasce proprio dalla volontà di offrire ai bambini le indicazioni utili per sapere cosa fare e come fare con la serenità che ciò che non si sa si può imparare e che non esiste un tempo giusto per principio per apprendere. Pertanto la nostra scuola sceglie uno stile di "sistema" come importante presupposto per una crescita serena: il grande aiuta il piccolo in un rapporto di corresponsabilità, non esistono attività di serie "A" e di serie "B", tutte meritano cura, le figure educative collaborano tra loro in tutte le fasi e gli aspetti della giornata, le relazioni che si costruiscono durante il cammino diventano elementi di sicurezza e di sperimentazione e le famiglie ci affiancano in questo importante cammino di scoperta reciproca in cui la fiducia diviene la parola chiave per la soluzione di qualsiasi enigma.

Da ciò emerge una relazione educativa che vuole essere umana prima che didattica. Senza un sistema relazionale empatico non si può creare uno spazio fertile per esperienza, crescita ed apprendimento. L'insegnante si pone nei confronti del bambino come "adulto competente", che stimola ed accompagna il processo di crescita, scoperta e apprendimento, cercando di adottare una modalità autorevole e mai autoritaria.



L'agire con autorevolezza inizia dal capire ciò di cui i bambini hanno bisogno e attraverso un comportamento sicuro, comprensivo, coerente e orientato al dialogo, permettere il riconoscimento e l'espressione di emozioni e bisogni attraverso parole che riescano a soddisfare la necessità di esternare ciò che accade dentro e che spesso, senza parole, può manifestarsi fuori attraverso il corpo. Abbiamo col tempo maturato e raffinato anche l'ascolto del silenzio e del corpo dei bambini. È utile dire loro che possono riuscire, che crediamo in loro e nelle loro capacità, offriamo le parole che permettono la traduzione del loro mondo interiore: "Se riesci a tradurre in parole ciò che senti, allora ti appartiene" e se non riusciranno a dare parole al loro corpo presteremo la voce a quei silenzi- urlanti affinché sentano il desiderio di usare le parole al posto del corpo. A tal proposito, come metodologie, scegliamo di utilizzare l'arte e la drammatizzazione teatrale. L'arte nelle sue diverse forme e manifestazioni, può diventare uno straordinario strumento didattico attraverso il quale il bambino impara a conoscere meglio sé stesso, a confrontarsi con gli altri e osservare il mondo che lo circonda da diversi punti di vista, favorendo il proprio sviluppo e modificando i punti di vista sulle cose e sugli eventi; inoltre, avvicinare i bambini al teatro e alla recitazione è sicuramente un modo utile ed efficace per lavorare in gruppo, migliorare la capacità di osservazione,

sviluppare la concentrazione, capire e gestire i movimenti del proprio corpo nello spazio, sviluppare l'empatia, riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri e stimolare creatività e fantasia. Di fondamentale importanza risulta essere la partecipazione attiva delle famiglie, necessaria a favorire una buona alleanza educativa ed una continuità scuola-famiglia.

Crediamo che per instaurare una buona relazione affettiva con i bambini, la loro cura e la cura dei loro bisogni sia un passaggio fondamentale. "Mi prendo cura di te" significa dimostrare interesse, attenzione ed affetto, significa poter "raccontare" che c'è stato uno spazio di pensiero per ogni bambino. Per questo motivo, poniamo l'accento sull'accudimento, un accudimento attivo e concreto in particolare con i più piccoli, che si trasforma in accudimento più delicato a mano a mano che il supporto attivo diventa silenzioso e rispettoso delle competenze acquisite. Fare da soli è importante, ma è possibile se prima si è potuto contare sul supporto di adulti in ascolto. Accudire un bambino vuol dire anche prestare attenzione alla sua famiglia e numerose sono le occasioni in cui cerchiamo di coinvolgere i genitori trasmettendo un clima di gioco e di entusiasmo.

INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE

La scuola Sacro Cuore si impegna ad offrire un ambiente inclusivo ed integrato. Il fine è quello di intrecciare e collegare le differenze in un'ottica di accoglienza allargata. Difendiamo e ci impegniamo affinché ogni bambino senta preservato il proprio diritto a sentirsi accolto, il diritto ad avere il proprio spazio e il diritto ad avere l'approccio



educativo/ didattico che, sartorialmente, calzi a pennello. I numeri di iscritti a cui è abituata la nostra scuola ci ha portato da anni a promuovere, nell'arco della giornata, attività in piccolo gruppo potendo garantire, oltre alle 4 docenti, 3 figure educative. Pensiamo che la moltitudine di differenze, sviluppo del linguaggio, dati anagrafici, etnie, momenti di fragilità, rappresenti, oltre alla certificazione 104, un buon motivo di riflessione e ripensamento di tutte le attività proposte perché includere vuol dire non lasciare nessuno fuori perché un bambino è "semplicemente" un bambino.

L'inclusione è quindi una prospettiva in cui si pensa di poter supportare e liberare le potenzialità di ognuno attraverso una visione educativa e didattica personalizzata, e quando necessario, attraverso la costruzione di un proprio e vero PEI che determina la "promessa" di intenti verso quel bambino e la sua famiglia per l'anno scolastico in corso oltre alla stesura di un tassello del più grande progetto di vita di quel bambino e della sua famiglia. Quest'operazione viene inserita nel tempo del futuro volendo aprire possibilità di autonomia ed autorealizzazione, ma solo grazie alla cura con cui trattiamo il passato e fotografiamo il presente. Incontriamo le famiglie, raccogliamo dalle equipe (se presenti) tutte le informazioni e i suggerimenti utili, osserviamo i nostri bambini in un "qui e ora" e ci immaginiamo il "là e allora" in termini di miglior guadagno così la nostra progettazione potrà puntare a dotare il bambino di un buon termometro emotivo per un corpo sempre in movimento oppure la nostra attenzione potrà essere rivolta alla costruzione di una base sicura in grado di fronteggiare la paura di espressione.

Si immagina, sogna e crede che il bambino, anche se è presente una disabilità, sia comunque destinato ad un'evoluzione di crescita personale e di apprendimento, ci proporrà tempi diversi, necessità di metodologia pensate proprio su di lui, ma ci mostrerà il suo percorso di crescita e acquisizione, anche nella fatica e nelle numerose regressioni che deve compiere per poter avanzare nel suo viaggio. Necessario è garantire un contesto non ostacolante o ulteriormente segregante, ma attento ed in ascolto. Gli interventi inoltre dovranno essere sensibili di tutto quello che accade attorno e riguarderanno, oltre l'ambiente di vita, tutte quelle figure che gravitano attorno al bambino. La famiglia ha un ruolo descrittivo essenziale in quanto anello di congiunzione con il contesto sociale più ampio ma è importante che svolga un'azione di integrazione tra le informazioni che sono già in possesso e tutte le nuove informazioni ed esperienze che il bambino farà all'interno dell'ambiente scuola. È proprio la contaminazione di ascolto e influenza reciproca tra i diversi sistemi di vita che garantirà la tutela dei bisogni di crescita e le prospettive future dei bambini. La nostra scuola, non solo nelle sue attività formative, ma anche nelle direzioni pedagogiche, custodisce il progetto di vita di ogni bambino e partecipa attivamente alla sua continua costruzione. L'inclusione scolastica vuole essere un punto di forza della nostra scuola, che vuole essere comunità accogliente, nella quale tutti i bambini, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Per garantire tutto questo, nel 2020, una nostra docente ha conseguito il titolo di TFA,



l'abilitazione necessaria per diventare docente di sostegno. Le competenze del gruppo di lavoro e l'esperienza che si sta maturando sono respirate dalle stesse famiglie che sempre più spesso dichiarano fiducia e ci chiedono partecipazione attiva e trasversale per tutti i contesti di vita in cui il bambino transita e che esprimono la necessità di entrare a far parte della rete e di avere qualche suggerimento per instaurare la miglior relazione possibile col bambino che si mostrerà gradualmente nel suo percorso di crescita.

Progetti di continuità personalizzati, colloqui del team e colloqui con le famiglie, GLO garantiti annualmente e osservazione sistematica sono gli strumenti con cui quotidianamente pensiamo sia giusto lavorare per costruire, attorno al bambino, accudimento, attenzione e ascolto.

IL GIOCO

Il gioco è una parte essenziale della nostra vita e rappresenta, pur assumendo forme diverse, un fedele amico per tutta la vita. Il gioco è costruzione di intenti, il gioco è fatica organizzativa, il gioco è scelta e partecipazione, il gioco è esperienza e pane quotidiano per curiosità e fantasia. Ma come riusciamo a trasmettere al bambino e alla sua famiglia il valore del gioco? Durante l'accoglienza del mattino, negli spazi dedicati, dopo pranzo e nel pomeriggio, i bambini hanno la possibilità di giocare, di inventare, di re-inventare giochi e situazioni di socializzazione mediata dal fare qualcosa insieme e dall'immaginare mondi tutti da scoprire. Il gioco che sia solitario o che sia sociale funge da palestra di pensiero, un perenne laboratorio di pensiero creativo che accompagna il bambino alla scoperta della fantasia propria ed altrui, alla capacità di costruire ex-novo o ristrutturare una "costruzione" iniziata da altri in un costante flusso di pensiero, partecipazione, contributo e ascolto. Quando possibile, il gioco si svolge all'aperto per favorire la scoperta e l'esplorazione della natura e dei materiali che essa offre, anche in relazione allo scorrere delle stagioni e all'offerta di prodotti naturali che all'occorrenza possono trasformarsi in bacchette magiche, in sabbia per il castello, in minestra da cucinare per gli amici e qualche lumachina ha l'ingrato compito di diventare decorazione di una fanta- torta di compleanno. Guardiamo molto i bambini durante il loro gioco e ci sentiamo silenziosamente invitate a partecipare quando il clima di costruzione lascia spazio ad un clima di conflitto e di ingiustizia. Essere adulti responsabili di bambini richiede capacità di lettura contestuale e tanta memoria perché solo con la capacità di narrare ai bambini che l'ingiustizia attiva o passiva che sia è cosa di tutti li si potrà riaccompagnare all' esperienza ludica condivisa. Il gioco quindi è per i bambini una tappa di rifornimento per la crescita e per noi adulti un importante momento di conoscenza e osservazione del bambino. Negli ultimi anni abbiamo ritenuto tema di riflessione il gioco degli adulti e così ci siamo impegnati a costruire momenti ludici per i genitori. Abbiamo iniziato a giocare nell'assemblea, a ballare nella gita dei due gg, a recitare con i nostri bambini e così, passo dopo passo, ci siamo sintonizzati col bambino



che è dentro ad ognuno di noi adulti e abbiamo compreso che anche questa sintonizzazione è un ottimo strumento di lavoro.

TEATRO E DRAMMATIZZAZIONE

All'interno della nostra scuola ricopre un ruolo molto importante la drammatizzazione, che con il suo carattere ludico consente ai bambini di sviluppare un gran numero di competenze in maniera divertente. Il teatro nella scuola dell'infanzia è una delle risorse più preziose che si hanno a disposizione nell'educazione globale dei bambini.

Nel bambino il gioco del "far finta" fa parte del gioco simbolico che contribuisce a strutturare lo sviluppo cognitivo, sociale, affettivo e offre la maggiore opportunità di compiere esperienze ricche e varie. Questo tipo di gioco sviluppa il pensiero astratto: il bambino si crea delle situazioni immaginarie per superare i limiti delle proprie azioni reali. Il piacere che il bambino prova nel gioco simbolico è dovuto dalla sua natura senso-motoria, cioè si costruisce attraverso tutto il corpo che, per i bambini che accogliamo, è ancora il canale preferenziale di comunicazione e relazione.

Il bambino durante il gioco utilizza spontaneamente e inconsciamente immaginazione, finzione, gestualità che sono gli elementi che caratterizzano il teatro.

Un oggetto portato in classe, uno stimolo dell'insegnante, un fatto, un incontro possono dar vita ad un laboratorio teatrale istantaneo in cui i bambini e gli adulti sono protagonisti. La mimica facciale con cui i bambini raccontano il loro mondo, le scene che costruiscono nel gioco libero, ma anche la drammatizzazione che l'adulto mette in scena per la lettura di un libro o i gesti con cui accompagniamo le canzoncine e le nostre preghiere si prestano a creare complicità tra linguaggio verbale e linguaggio corporeo teatrale. Per insegnare il segno della croce l'adulto esagera la gestualità per insegnare ai bambini come devono muoversi le mani e calca verbalmente il ritmo delle parole per dare ai bambini i tempi di questi movimenti, anche questo è teatro perché non rappresenta la realtà del segno della croce, ma è lo strumento attraverso il quale possiamo insegnare ai bambini come si fa.

Attribuendo un valore assoluto a quanto accade nello spazio del fare teatro, si assume lo stile dell'animazione: un metodo esplorativo, esperienziale e riflessivo che mette al centro la drammatizzazione e l'insieme dei linguaggi espressivi. La drammatizzazione incentiva la comunicazione tra i bambini e sviluppa lo spirito di gruppo per mezzo della condivisione di idee ed emozioni nel costruire, nel realizzare e rappresentare una storia. È un'esperienza che stimola l'immaginazione, l'osservazione, la riflessione, lo spirito critico, ma potenzia anche l'autostima e permette di vincere la timidezza, fa fluire la creatività, riduce la durezza dei conflitti interiori e dà a tutti la possibilità di esprimersi perché in quel momento si indossano i panni di qualcun altro.

Avendo già sperimentato questa metodologia da alcuni anni e valutato la valenza educativa e l'impatto positivo sui bambini, è stata inserita nel curriculum implicito sia come osservatorio per gli adulti che come strategia di lavoro strutturante l'intero



percorso educativo e didattico del nostro fare.

A tal scopo lo utilizziamo per supportare la didattica e veicolare messaggi utili alla comprensione di determinate tematiche.

Lavorare sulla drammatizzazione è anche funzionale per dare al bambino strumenti comunicativi utili anche giù dal palco; nei diversi racconti che i bambini ci portano spesso citano personaggi imitandoli che li aiutano a dire ciò che per loro è difficile.

EDUCAZIONE ALIMENTARE ED ORTO SCOLASTICO

Il momento del pasto rappresenta un momento di partecipazione attiva, di acquisizione di competenze, autonomie, autostima e autodeterminazione da parte del bambino nonché di possibile vicinanza al gusto, ma ancora troppo spesso ci accorgiamo che il momento del pasto rischia di essere semplice somministrazione di cibo. Proprio perché, come scuola, riteniamo il pasto un momento educativo e conviviale, negli ultimi anni è stato introdotta una strategia di coinvolgimento attivo che ha come scopo la piena autonomia del bambino e l'ascolto della sensazione della fame: l'apparecchiatura dei tavoli e l'auto-sporzionamento delle pietanze nonché la fase di sporcchiatura. Prima di sedersi a tavola i bambini, supportati dall'adulto che li affianca e li supervisiona, prendono tutto l'occorrente dal carrello (piatto, posate, bicchiere e tovagliolo), per poi sedersi nel posto che preferiscono. In alcuni casi il posto libero non è funzionale e si predilige il posto fisso stabilito dall'adulto, per il benessere e la serenità dei bambini; cerchiamo di utilizzare il rispecchiamento e quindi la posizione di bambini inappetenti davanti a bambini che mangiano con gusto e sperimentano con fiducia. Durante il pasto scelgono attivamente la quantità di cibo, possono prendere il bis grazie ad un piatto di portata lasciato a disposizione al centro del tavolo, si riempiono il bicchiere d'acqua, scegliendo quando e quanto bere; l'unica regola che diamo è che a cominciare a servirsi siano i bambini più piccoli seduti al tavolo. L'adulto guida i bambini in un dialogo con il proprio corpo e loro imparano così ad ascoltare la propria fame auto regolando le porzioni di cibo che comunque deve essere sempre assaggiato. I piatti di plastica dura sono stati sostituiti da piatti in porcellana proprio perché la fragilità delle stoviglie invita silenziosamente i bambini ad un'attenzione e concentrazione che fanno, del momento del pasto, un momento di acquisizione di competenze comportamentali che saranno utili in tutti gli anni di scuola che li attendono ovvero riuscire a stare seduti al banco per lunghi periodi. Inoltre la nostra scuola offre l'uso di caraffe e bicchieri di vetro: il bambino presta maggiore attenzione alle proprie azioni e comportamenti a tavola, e prova un senso di soddisfazione nel riuscire a dosare le quantità senza far traboccare l'acqua, vedendo così crescere la propria autostima. Quando consegniamo le ciotole con le pietanze, a cominciare nello sporcchiamento, sono i bambini più piccoli che vengono aiutati, molto spesso, dai più grandi che imparano così ad attendere e a prendersi cura dei più piccoli.



Dall'anno scolastico 2019-2020 è stato modificato il menù grazie all'ingresso nel team di una giovane cuoca "sperimentatrice". Il menù si compone di una tipologia "invernale" in vigore dal 01/10 al 30/04, e di una tipologia "estiva" in vigore dal 01/05 al 30/09; entrambi i menù ruotano su 4 settimane in modo da variare la dieta, si è cercato di dare più spazio a legumi, verdura fresca di stagione, frutta secca e fresca, centrifugati freschi di frutta e verdura preparati dalla nostra cuoca. Ogni settimana, i bambini di 5 anni propongono e aprono alla comunità il progetto "Bistrot" che rende protagonisti i "responsabili di sala". Questi ultimi si impegnano a preparare colazioni sane e varie, organizzare le tavole, verbalizzare i menù valorizzando le capacità di gestione ed attenzione per l'altro. Questo progetto vede i bambini impegnati nella preparazione di confetture, centrifugati, torte, sughi, focacce, che verranno poi utilizzate come merenda pomeridiana per tutti i bambini e serviti alla comunità quando, ogni due settimane, apriamo le porte a parenti, parrocchiani e paesani che vogliono venire ad assaggiare le nostre colazioni, ma soprattutto, hanno voglia di trascorrere un po' di tempo con noi. Questo momento in cui chiediamo ai bambini di mettere le mani in pasta, li accompagna con attenzione alla meraviglia di trasformare ingredienti distinti in un nuovo unico prodotto preparato per tutti, all'attesa della preparazione e alla soddisfazione del servizio grazie al riconoscimento di amici e adulti che hanno mangiato quanto preparato.

La nostra attenzione per una corretta educazione alimentare vede i bambini impegnati nella realizzazione di un piccolo orto, situato nel giardino della scuola: a prendersene cura sono principalmente le Aquile (bambini di 5 anni) durante le attività pomeridiane, ma tutti i bambini possono visitarlo e, insieme al personale, raccoglierne le materie prime, che verranno utilizzate per preparare pietanze per la colazione, il pranzo o la merenda: questo comporta un coinvolgimento affettivo e di responsabilità nel custodire un bene di tutti.

Prendersi cura dell'orto sarà occasione per capire da dove vengono i cibi che solitamente troviamo al supermercato e fare esperienza diretta della stagionalità degli alimenti, stimolare tutti ad assaggiare sapori nuovi e poter esprimere piacere o disgusto su quanto assaggiato. Riteniamo che avere la cucina interna, che ci permette di ampliare le possibili offerte educative, sia un plus per la nostra scuola così come lo spazio verde che accoglie l'orto e le competenze specifiche del personale in termini di orticoltura.

L'attenzione e la cura nel pensare, criticare e ripensare con regolarità le attività e le proposte legate al cibo, all'alimentazione e alla convivialità sono diventate l'espressione della risposta ad un bisogno che, di anno in anno, sentiamo sempre più forte. Incontriamo bambini che non amano il momento del pasto, non apprezzano molti cibi riducendo la loro dieta a 4-5 pietanze, non sperimentano sapori nuovi e, ultimamente, incontriamo bambini che non apprezzano mettere le mani in pasta. La nostra scuola, nell'affiancare quotidianamente i bambini 8-10 ore al giorno, sente la responsabilità di tentare di invertire il senso di marcia promuovendo attività con gli alimenti che possano insegnare



ai bambini ad apprezzare e conoscere il cibo sperimentandone diverse sfaccettature: cura, convivialità, attesa, dono, crescita e benessere.

EDUCAZIONE MOTORIA

L'attività motoria nella scuola dell'infanzia, costituisce una grande risorsa che, oltre a favorire lo sviluppo fisico e mentale del bambino, lo aiuta ad approfondire, attraverso il movimento, alcuni apprendimenti quali il rispetto delle regole, il miglioramento delle capacità di concentrazione, la capacità di assumere responsabilità e diventare più sicuro, il confronto con gli altri, la collaborazione, il tollerare una sconfitta senza drammatizzare. Il progetto di educazione motoria proposto dalla nostra scuola consente ai bambini di prendere sempre più coscienza del proprio corpo, utilizzato fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo e del piacere e benessere generati dal muoverlo in un certo modo. Infatti, muoversi è il primo fattore di apprendimento e l'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli di rilassamento o di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, del coordinamento con gli altri; consente di sperimentare ed esprimere le potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati e del dosaggio indispensabile dell'energia.

L'educazione motoria viene svolta dal personale, che progetta e sperimenta, insieme ai bambini, percorsi motori al fine di aumentare via via il grado di difficoltà, dando così al bambino la possibilità di sviluppare e rafforzare il senso di auto efficacia e di impegno, di perseveranza, ma anche il desiderio di sfida, la caparbia, senza dimenticare il rispetto delle regole di gioco e la collaborazione che sono valori fondamentali per una vita di comunità. Da qualche anno proponiamo 2 bimestri in piscina grazie alla disponibilità dell'impianto Bondy Beach di Bondeno che nella mattina del mercoledì ci mette a disposizione la piscina riscaldata permettendoci di costruire una parte della programmazione in acqua. Il progetto, che vede coinvolti i bambini dell'ultimo anno e alcuni bambini di 4 anni, dà la possibilità a ciascun gruppo, a cadenza settimanale, di poter sperimentare e rinforzare le diverse attività proposte. Sotto la guida del personale docente ed educativo che struttura i giochi e entra in acqua coi bambini stessi, ogni bambino ha la possibilità di sperimentarsi e superare la paura dell'acqua, grazie al rapporto di fiducia che li lega. Tutte le attività che proponiamo sono fondamentali per il benessere psico-fisico e per lo sviluppo integrale del bambino.

Dall'anno scolastico 2022 - 2023 abbiamo attivato inoltre il progetto di psicomotricità che, alternandosi al progetto piscina, contribuisce a creare una continuità di attenzione al corpo. L'esperta psicomotricista partecipa ai colloqui di restituzione e aiuta a mantenere l'attenzione alla visione integrale di ogni bambino.



PROGETTI DI CONTINUITÀ

A partire da una chiara conoscenza della propria identità e specificità pedagogica e culturale, la scuola Sacro Cuore pone particolare attenzione alla continuità educativa scolastica. Essa si concretizza nella realizzazione di progetti mirati alla relazione nido - scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia - scuola primaria.

Tale raccordo viene innanzitutto realizzato attraverso l'incontro costruttivo con i referenti delle varie istituzioni educative. Successivamente viene avviato in entrambi i contesti un percorso di conoscenza concreta delle realtà. Si realizza, infatti, una visita alle nuove strutture ospitanti e si conoscono spazi e adulti che accoglieranno i bambini nel prossimo futuro. La continuità permette di famigliarizzare con le nuove insegnanti, con gli spazi e iniziare a conoscere le nuove routine nella protezione del personale noto. I progetti utilizzano inoltre strumenti come libri, canzoni o attività specifiche che rafforzano questo importante, ma delicato passaggio e che rappresentano l'oggetto concreto di transizione che accompagnerà il bambino a settembre nel delicato passaggio verso la scuola dei più grandi.

Negli ultimi anni la nostra scuola ha promosso una giornata di conoscenza della scuola da parte dei nuovi iscritti, dando la possibilità di vivere i nuovi spazi anche ai bambini che non frequentano il nido. Entro la fine del mese di Maggio ospitiamo i bambini nuovi iscritti e i genitori in una mattinata a loro interamente dedicata, nella quale alcuni dei bambini già frequentanti, prendono per mano i più piccoli e filtrano, con la sola presenza, un messaggio di sicurezza e gioco che pensiamo siano i due pilastri per un buon inizio con noi.

La Parrocchia di Sant'Agostino ha, tra i suoi servizi a gestione diretta, anche un Doposcuola che accoglie all'incirca 100 bambini tra scuola primaria e scuola secondaria. Da alcuni anni la scuola dell'infanzia e il doposcuola condividono il tema della programmazione e un percorso di continuità che permette, a coloro che lo frequenteranno, di conoscere anche questa nuova realtà.

In ognuna delle situazioni sperimentate viene lasciato spazio ai bambini prima di ascolto e conoscenza e poi di protagonismo e presentazione. Rileggendo il passato però ci siamo accorti che il tempo dedicato al passaggio è sempre troppo poco e così abbiamo pensato di accogliere i futuri bambini iscritti nel centro estivo del mese di luglio. La bella stagione e i giochi all'aperto permettono al nuovo arrivato di entrare con calma nella nuova dimensione scolastica.

OSSERVAZIONE, VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e di attenzione rassicurante. La nostra scuola si avvale di griglie di osservazione utilizzate per verificare come e in che modo avvengono i cambiamenti dei



bambini e sono costruite saggiando lo sviluppo delle autonomie, la socializzazione e l'apprendimento. La struttura della griglia permette un utilizzo semplice e veloce, ripetibile a distanza di tempo; essa è costruita in modo tale da ridurre il rischio della soggettività delle osservazioni e si caratterizza dunque per essere uno strumento oggettivo, ripetibile e di raccolta delle informazioni di crescita che riguardano il bambino. Tutti i bambini vengono osservati, ma per i bambini che mostrano particolari ed evidenti difficoltà nell'acquisizione delle autonomie, momenti di fragilità emotiva, difficoltà di relazione con i pari, vengono inizialmente osservati dall'insegnante di riferimento durante i momenti di gioco ed attività in classe, vengono proposte attività mirate e qualora il team delle insegnanti lo ritenga opportuno e necessario, si richiede un'osservazione da parte della nostra coordinatrice interna, che condivide in seguito con l'intero collegio docenti le sue osservazioni e concorda le eventuali strategie da attuare. La scelta della griglia come strumento di osservazione è stata indispensabile visti i numerosi bambini frequentanti e la necessità di avere immediata evidenza di punti di forza e criticità di ogni bambino per poter così orientare i nostri interventi educativi. Parallelamente all'osservazione dei bambini si cerca di predisporre momenti di auto valutazione e osservazione reciproca, per valutare costruttivamente e criticamente il proprio operato e le eventuali risvolti su ogni bambino.

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono di fondamentale importanza i feedback dati dai bambini, relativi agli argomenti trattati e alle attività ludico-didattiche proposte durante l'anno scolastico. Tutto ciò risulta indispensabile al fine di migliorarsi costantemente potenziando così l'intero servizio offerto.

La verifica:

L'attività di **verifica** nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, non ha lo scopo di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché ha l'intento principale lo sviluppo di tutte le loro potenzialità ma soprattutto ad orientare lo sguardo degli adulti verso bisogni educativi emergenti. La principale modalità di verifica adottata nella nostra scuola è l'osservazione, ed in particolare, si avvale dei seguenti strumenti:

- Giochi ed elaborati finalizzati a rilevare le competenze;
- Conversazioni;
- Griglie di osservazione condivise con le scuole dell'istituto comprensivo comunale
- Stanza vuota
- Tecnica della chiusura del cerchio



La documentazione:

La pratica della **documentazione** va intesa come testimonianza delle tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo accessibili le attività e le esperienze, permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo e rileggendo le esperienze per trarne valore e ripetibilità.

Documentare le esperienze fatte a scuola risulta quindi essere molto importante e comprende diverse modalità:

- Elaborati dei bambini
- Cartelloni realizzati attraverso un lavoro di gruppo e frutto di tante mani
- Allegati consegnati con cadenza bimestrale nei quali viene indicata l'unità di apprendimento affrontata, corredata di foto; nella preparazione degli allegati da parte di noi insegnanti c'è un condiviso momento di riflessione e autovalutazione ma soprattutto di gratificazione nel poter apprezzare le tappe di crescita e le competenze acquisite dai bambini, dei progressi che con loro facciamo e delle fatiche tradotte in materiale espressivo che orgogliosi si apprestano a mostrare alle famiglie.
- Materiale fotografico stampato per poter essere visionato dai genitori aggiornato; attraverso la fotografia si fissano alcuni momenti di relazione, concentrazione ed empatia che meritano di divenire ricordo nel tempo e che vogliono raccontare il processo prima del prodotto
- Verbali dei collegi docenti e gruppo allargato, in queste occasioni oltre a parlare dei bambini e delle tappe della programmazione ci interroghiamo sulle scelte e sulle novità apportate in corso d'anno
- Stesura della documentazione finale al termine di ciascun anno scolastico, solitamente costruiamo un video che racconta l'anno, le fatiche, anche i pianti quando serve, ma soprattutto la Comunità che siamo diventati.

Per noi insegnanti documentare significa avere la possibilità di fissare momenti densi di significato, avere una visione di insieme e allo stesso tempo "particolare" del percorso svolto, del tempo investito e dei sorrisi vissuti, la fatica del fare intrecciata all'opportunità di essere.



COORDINAMENTO PEDAGOGICO INTERNO

All' interno della nostra scuola, come previsto dalle leggi n.26/2001 e n. 12/2003, è presente la figura di coordinatore pedagogico con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione, supervisione e valutazione della qualità del servizio.

Nella nostra scuola la coordinatrice interna ha un ruolo fondamentale nel sostegno al gruppo di lavoro: attraverso una presenza regolare nel servizio consente l'osservazione e la riflessione sulle pratiche del fare, supporta la progettazione educativa e didattica e l'osservazione diretta dei contesti relazionali e di gioco dei bambini. Il coordinamento pedagogico e il team educante lavorano in sinergia al fine della promozione del benessere e della crescita dei bambini. Da qualche anno la nostra scuola partecipa a bandi e progettazioni che ci impegnano in un grande lavoro di miglioramento e slancio verso l'innovazione.

Nell'ultimo periodo, le famiglie ci hanno resi partecipi delle fatiche economiche a cui sono state sottoposte ed ecco che qualsiasi progetto innovativo che preveda una richiesta di sostentamento da parte delle famiglie ci sembra oneroso e allora, per non rinunciare alla spinta innovativa, abbiamo iniziato a partecipare a bandi e grazie alla vincita degli stessi ci siamo potuti permettere materiale di qualità, rinnovamento degli spazi e gite fuori porta.

Avere a disposizione una figura che mantiene la visione d'insieme e contemporaneamente investe tempo e attenzione al percorso formativo del personale ci permette di poter sederci su più tavoli e così scrivere progetti, partecipare al miglioramento della F.I.S.M. diventa per noi garanzia di rinnovamento costante, di grande riflessione personale e incentiva sia la crescita personale, sia la crescita del team.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Opportunità formative e culturali offerte dal territorio

La scuola Sacro Cuore è molto sensibile alle iniziative proposte dal territorio. Riteniamo infatti essenziale allo sviluppo del bambino la conoscenza del luogo in cui vive, ma soprattutto le esperienze vissute in esso. Sono stati avviati negli anni precedenti percorsi con alcuni agricoltori della zona a sostegno dei progetti di educazione alimentare ed orto scolastico. Sono stati intrecciati rapporti di collaborazione con la Biblioteca locale per avvicinare i bambini alla lettura e sensibilizzare anche le famiglie. Vi sono state e vi saranno occasioni per partecipare ad iniziative proposte dalla Fism che riguardano attività scolastiche come la lettura o il disegno. Da qualche anno partecipiamo al progetto "Educare al benessere" organizzato dal comune di Terre del Reno del quale facciamo parte, ciò mostra come l'amministrazione comunale sia interessata a coinvolgere le future generazioni alla vita di comunità, ci saranno inoltre



scambi e progetti che coinvolgono in prima persona i nostri bambini come per esempio la visita al Comune in occasione della giornata dei diritti dell'infanzia. Tutto questo non si limita alla nostra ricca, ma piccola realtà, ma si espande alla città di Ferrara o Cento nel caso di proposte legate alla fascia di età da noi accolta.

Diamo infine la possibilità a tirocinanti di scuola superiore e di università di settore di poter conoscere la nostra realtà, intessendo collaborazioni e scambi che, nel corso degli anni si sono anche trasformati in collaborazioni di lavoro vero e proprio. Nelle ultime programmazioni abbiamo inoltre sperimentato gemellaggi con istituti superiori anche a distanza che ci hanno "raggiunto" con lezioni videoregistrate oltre ad uno scambio copioso di corrispondenza cartacea.

PROGETTI E CONCORSI

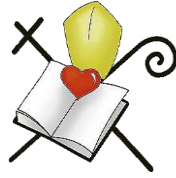
La scuola Sacro Cuore radica la sua appartenenza al territorio e la sua specifica offerta pedagogica attraverso progetti aperti alla comunità e partecipando a concorsi con lo scopo di arricchire l'offerta formativa raccogliendo fondi a favore della didattica e valorizzare, con la propria professionalità, la scuola stessa.

Mettersi in gioco come adulti e team educante porta con sé la "fatica", a nostro avviso indispensabile per mantenere alta la qualità del servizio offerto, di mettersi in dialogo e confronto con realtà diverse dalla nostra, creiamo sinergie e ci interroghiamo sulla stesura dei progetti cogliendo in ogni partecipazione una sfida di crescita.

Negli anni abbiamo partecipato ai concorsi indetti dalla fondazione Carisbo, vincere questi bandi ci ha permesso di sostenere acquisti di arredi e rifiniture di zone esterne fruite dai bambini nonché una dotazione di libri storici e d'arte che ci hanno permesso di costruire un gemellaggio con un istituto superiore ad indirizzo artistico i cui ragazzi ci hanno inviato lezioni d'arte.

La scuola partecipa inoltre a concorsi come quello promosso dal comune di Ferrara che ha permesso l'uscita all'orto botanico, dando la possibilità ai bambini di fare esperienza della flora di cui avevano tanto sentito parlare e, inoltre, concorsi indetti dalla FISM (Organismo Associativo e Rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita) che ha fornito la scuola di un nuovo computer e buoni d'acquisto per albi illustrati. I concorsi, soprattutto per quanto riguarda la FISM, aprono la porta a relazioni con altri servizi e ad attività che senza gli obiettivi dei concorsi non verrebbero proposte e nemmeno pensate. Un esempio di questo è la proposta ai bambini di una drammatizzazione di una filastrocca che è stata poi premiata. L'attivismo con cui cerchiamo di partecipare alle iniziative di enti pubblici e privati si ripercuote sia sul fronte della creatività progettuale sia sull'incremento di materiale e fondi utili per garantire una programmazione didattica più ricca e interessante.

Durante l'anno scolastico 2022/2023 la scuola "Sacro Cuore", ha inoltre partecipato a



livello nazionale al progetto di ricerca/formazione sull'ascolto promosso e guidato dalla professoressa Monica Amadini. Il percorso ha previsto un lavoro interno alla scuola culminato in una giornata di restituzione, il 21/10/2023, a Verona dal titolo "Ci mettiamo in ascolto dei bambini" con la partecipazione delle scuole del nord, durante la quale ognuna ha portato il proprio vissuto e le proprie esperienze. La partecipazione a questa iniziativa ci ha permesso di interrogarci come adulti sull'ascolto verso i bambini e ci ha permesso di dirigere lo sguardo verso le stesse mete osservative. Abbiamo aderito sapendo che la ricaduta di questo percorso avrebbe mostrato i suoi frutti nel lungo periodo e ancora oggi facciamo tesoro di quanto vissuto e degli strumenti che abbiamo elaborato.

Annualmente aderiamo anche alle iniziative con esperti esterni promosse da enti quali Hera, l'amministrazione pubblica, il Palazzo dei Diamanti e Gallerie Estensi, associazione Akouste, di seguito riportiamo qualche informazione in più per comprendere quali proposte facciamo ai bambini ma soprattutto perchè vorremmo trasmettere che la scuola è uno spazio aperto in cui i bambini imparano il contatto con l'estraneo, promuovono accoglienza e respirano un clima di entusiasmo e belle esperienze.

-Progetto Hera: attraverso l'ascolto di personale formato vengono presentate tematiche ambientali e successivi laboratori per interiorizzare i concetti narrati;

-Progetto Biblioteca: i bambini si recano nella biblioteca presente sul territorio per momenti di lettura e proposte della nostra bibliotecaria che cerca di offrirci albi illustrati appena usciti e sempre legati alla programmazione;

-Progetto Educazione Stradale: grazie alla presenza di due vigili della Polizia Municipale prima all'interno della scuola e poi in "Passeggiata" esterna i bambini imparano il significato dei cartelli stradali e le regole di base della strada;

-Progetto Gallerie Estensi: ogni anno scegliamo due percorsi artistici che permettono ai bambini, oltre alla visita di mostre e palazzi storici di svolgere un laboratorio di approfondimento rispetto le tematiche trattate dall'artista scelto.

Parallelamente ai progetti offerti da enti sul territorio la scuola promuove attività a "Porte Aperte". Questo carnet di promozione sociale ha come scopo il cercare di educare i bambini al territorio e contemporaneamente il territorio ai bambini. Di seguito riportiamo le esperienze promosse fino ad ora:

-Progetto Imago familiae: annualmente, in base alla programmazione didattica, vengono organizzate serate formative con esperti su varie tematiche per i genitori e personale scolastico di tutto il territorio.

-Progetto Bistrot: ogni due settimane durante il corso della mattinata accogliamo parenti e paesani che vogliono sperimentare un bar speciale. I nostri bambini preparano e servono ai tavoli le colazioni proposte.

-Progetto Orto: il gruppo dei bambini di 5 anni (Aquila) si occupa di piante e fiori (educandoli alla cura e al rispetto) all'interno di uno spazio adibito della scuola talvolta integrato con uscite nel territorio in collaborazione con gli agricoltori locali, ad ogni



stagione promuoviamo un'uscita presso i terreni limitrofi per osservare i cambiamenti di colore che la natura offre nei cambiamenti stagionali ;

-Progetto Serate Pizza: mensilmente, un venerdì sera, accogliamo i nostri bambini e i bambini della scuola di Mirabello per un momento conviviale. Assieme al personale scolastico, ai bambini iscritti partecipano anche i ragazzi del doposcuola che sperimentano un affiancamento attivo di cura e attenzione verso i più piccoli. Queste attività ha lo scopo di supportare le coppie di genitori per avere un paio d'ore senza bambini.

-Progetto gita di due giorni: dall'anno scolastico 2022/2023 la scuola propone una gita, aperta a tutte le fasce di età dei bambini frequentanti (3,4,5 anni e dall'anno scolastico in corso anche al doposcuola) che si protrae per due giorni compresa una notte. La grande sfida di questa esperienza è la manifestazione di tutto quanto abbiamo vissuto e condiviso con i bambini per l'intero anno scolastico. Il secondo giorno le famiglie vengono a prenderci e insieme festeggiamo fino a tardo pomeriggio.

Inoltre la scuola prevede in orario didattico e trasversalmente per l'intero anno, altri 2 progetti che si svolgono in modo alternato: psicomotricità e piscina. Sia psicomotricità sia piscina avvengono con cadenza settimanale (mercoledì) in un giorno prestabilito ed è rivolto il primo a tutte le fasce di età dei bambini frequentanti, 3,4,5, anni in piccoli sottogruppi con la presenza di un'esperta esterna di psicomotricità che ci affianca da tre anni e che condivide la mission della nostra scuola; mentre al progetto piscina possono partecipare i bambini di 4 anni (delfini) e 5 anni (aquila) presso il Bondy Beach di Bondeno, in acqua entra il personale scolastico e promuoviamo attività didattiche in acqua. La pratica psicomotoria è un'attività di mediazione corporea che attraverso il gioco, il movimento e la relazione sostiene la crescita del bambino e permette di sviluppare, consolidare e valorizzare un'immagine positiva di sé. Questo approccio si propone di guardare al bambino nella sua globalità e ad accoglierlo nel rispetto dei suoi tempi e delle sue caratteristiche per accompagnarlo nel suo percorso evolutivo oppure in situazioni di difficoltà. In questo senso la psicomotricità diventa un sostegno allo sviluppo del piacere della relazione, della comunicazione, della creatività e dell'espressione dei propri stati emotivi. Questa attività rappresenta per i bambini un'occasione per parlare di sé attraverso il corpo e il movimento.

Lo strumento principale è il gioco spontaneo, grazie al quale si favorisce uno sviluppo armonico del bambino al fine di migliorare la fiducia in se stessi, riconoscere e comprendere le proprie emozioni. Il gioco psicomotorio offre uno spazio rispettoso dei tempi di ciascuno, propone materiali e tempi adeguati entro cui fare esperienza delle proprie emozioni, desideri e delle proprie competenze. Tale pratica sostiene lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative sia nell'ambito motorio che in quello simbolico cognitivo e affettivo- relazionale del bambino. Il progetto piscina è finalizzato nel bambino a prendere confidenza con l'acqua per superare paure nei tempi verso questo elemento. Attraverso il gioco, strutturato e libero, percorsi e andature, il



bambino viene accompagnato in modo graduale, rispettando i tempi di ciascuno, ad avere sempre maggiore fiducia in se stesso, oltre che nell'adulto che lo sostiene in questo percorso, scoprendo e potenziando le proprie capacità. Inizialmente è data la possibilità ai bambini di usufruire della piscina con un basso livello di acqua, ma, verso metà percorso proviamo il passaggio in acqua alta e i più coraggiosi si cimentano in tuffi in acqua alta (2 mt). Oltre alla parte in acqua, i bambini giovano delle autonomie che lo spogliatoio accompagna ad acquisire rendendoli più autonomi dal punto di vista personale e soddisfatti delle loro capacità.

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA e RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

La scuola promuove l'alleanza educativa scuola/famiglia in un clima di fiducia e stima reciproche, attraverso il costante dialogo e momenti di scambio e progettazione comune. Per coltivare questa alleanza, è importante pensare e strutturare dei momenti di incontro e condivisione con i genitori per facilitare la conoscenza reciproca tra istituzione scolastica e famiglie:

assemblea di inizio anno per i nuovi iscritti che prevede in un secondo momento una restituzione con colazione

-prima assemblea con i genitori: è immediatamente consecutiva all'approvazione del bilancio da parte del consiglio di istituto ed è finalizzata alla presentazione della programmazione educativa e del personale educante.

-Colloqui individuali: rappresentano un momento di conoscenza più specifico rivolto principalmente alla scoperta dei bambini. Dall'anno scolastico 2022-2023 le nuove modalità prevederanno: nel mese di febbraio i colloqui degli anticipi, nei mesi di marzo i colloqui dei bambini di 3 anni, nel mese di aprile i colloqui dei bambini di 4 anni e nel mese di maggio i colloqui dei bambini di 5 anni. Le famiglie possono, ogni volta che ne sentono la necessità, richiedere colloqui alle docenti e alla coordinatrice e viceversa.

-Organi collegiali di partecipazione dei genitori (comitato di gestione) tramite i loro rappresentanti il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità della proposta educativa della scuola, farsi "promotori" delle iniziative e tramite di avvisi favorendo la partecipazione attiva dei genitori all'interno delle attività della scuola.

-Feste: la festa dei nonni che prevede la presenza a scuola dei nonni dei bambini frequentanti per una mattinata di condivisione gioiosa insieme; la festa di natale e cena di gala con le famiglie; festa di fine anno scolastico che prevede nella parte conclusiva la recita dei genitori; festa di "Primavera" e vendita delle torte organizzata e promossa dai genitori negli spazi della scuola;

-Assemblea di restituzione attraverso la quale raccontiamo alle famiglie come ci siamo mossi e quali mete abbiamo raggiunto. L'assemblea di fine anno vuole inoltre essere quel momento in cui mostriamo il video- documentario di cosa abbiamo vissuto.

-Imago familiae: uno sportello promosso dalla scuola e diretto dalla coordinatrice rivolto ai genitori per sopperire a aiutare in varie necessità. In senso più ampio promuove



serate formative con esperti su varie tematiche per genitori e personale scolastico in tutto il territorio che trovano concretezza in laboratori effettuati insieme.

Ci piace infatti, pensare ad una stretta collaborazione con la famiglia riconoscendola come luogo primario di crescita assieme al quale la scuola dell'infanzia diviene teatro della vita dei bambini. Per questo scuola e famiglia lavorano insieme, aperte l'una all'altra con la necessità di una fiducia e collaborazione reciproca affinché l'affidamento da parte dei genitori dei bambini alla scuola non dipenda solo da un bisogno ma da una scelta di qualità. La famiglia, all'interno della scuola, ha così un ruolo attivo; i genitori vengono coinvolti nel "pensare" e "sviluppare" assieme alle insegnanti ed educatrici attività e percorsi legati al progetto educativo con laboratori a tema, gite, momenti comunitari. Tutto ciò è molto importante perché permette di stabilire un rapporto di fiducia reale con le persone che si prendono cura dei loro bambini, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie avere così l'occasione di stabilire relazioni di amicizia per costruire una vera e propria rete sociale

TECNOSTRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Ad oggi, anno scolastico 2024-2025, i bambini all'interno della nostra scuola, seguendo il calendario delle intersezioni, ruotano settimanalmente negli spazi, cambiando aula e docente. Il personale è così distribuito: 4 docenti che prendono servizio in modo scaglionato; 3 educatrici che prendono anche loro servizio in modo scaglionato e turnandosi ogni settimana, due al mattino in affiancamento alle docenti nei momenti dell'accoglienza, delle attività e del pranzo. La terza educatrice del pomeriggio entra in supporto al dormitorio dopo il pranzo e si occupa del ricongiungimento; infine, sono presenti 2 collaboratrici scolastiche: una al mattino e una al pomeriggio che hanno il compito di predisporre le pulizie, aiutare in cucina, assistere nel momento del pranzo e supportare i bambini durante l'accoglienza e l'uscita. La scuola dispone di una cucina interna, gestita da una cuoca che si occupa della preparazione dei pasti.

All'interno della scuola è presente un ufficio di segreteria gestito da personale di segreteria.

Tutto il personale fa riferimento ad una coordinatrice pedagogica interna e al direttore e gestore nella figura del Parroco.

FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Durante l'intero anno scolastico il personale docente si avvale di momenti di formazione personali sia a livello didattico sia inerenti alla relazione scuola/famiglia, organizzati dalla Regione, dalla FISM e dalla Curia di Bologna. Periodicamente sono organizzati incontri di Collegio Docenti, finalizzati ad approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative, condividere le osservazioni e le valutazioni e permettere la



PARROCCHIA DI SANT'AGOSTINO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRO CUORE"
Corso Roma, 4 - Sant'Agostino - 44047 TERRE DEL RENO (FE)
Codice fiscale: 81000070383 - Partita I.V.A.: 01521700383
Tel/Fax: 0532/84071- Cell. Ufficio: 349/2343438
E-mail: scuolamaterna@parrocchiasantagostino.eu

formazione in servizio. Durante l'anno scolastico sono previsti momenti di formazione interna dell'intero team educante.

Oltre alla formazione curricolare, il personale frequenta i corsi per la sicurezza come previsto da d.lgs. 81 del 2008.

RACCORDI E RETI

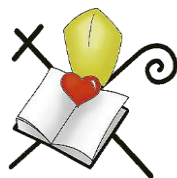
La Scuola dell'infanzia Sacro Cuore è federata alla FISM provinciale di Ferrara, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (Art.4 dello Statuto).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerti dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli enti gestori di servizi scolastici, comprendente il coordinamento pedagogico e le iniziative di formazione in servizio.

Dall'anno scolastico 2021-2022, la nostra scuola, ha costruito percorsi di condivisione con le scuole del territorio e promuove annualmente piccoli percorsi formativi che permettono la costruzione di vocabolari condivisi e la calendarizzazione delle giornate di open day.

Nell'anno scolastico 2022-2023 la scuola ha costruito un accordo di rete con il liceo Blaise Pascal di Voghera, Lombardia. La collaborazione tra i due istituti ha permesso di sperimentare, tramite le nuove tecnologie di Didattica a Distanza, un progetto di apprendimento per accompagnamento per i bambini della scuola dell'infanzia e un'esperienza attualizzata di alternanza scuola-lavoro per gli studenti dell'istituto Pascal. Il soggetto esperto, l'Istituto "Blaise Pascal", si farà "esempio mediatore" e accompagnerà i bambini della scuola dell'Infanzia Sacro Cuore alla scoperta del mondo dell'arte, argomento centrale nella programmazione dell'anno scolastico 2022-2023.

*"I bambini sentono così: sentono espanso.
Sentono anche quello che non capiscono, e non solo il loro"
Daniela Lucangeli*



PIANO DI MIGLIORAMENTO: PRIORITA' - TRAGUARDI - PROCESSI

ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA'	TRAGUARDO
La scuola si propone di rendere accessibile a tutti i bambini la proposta didattica ed educativa.	Permettere, nelle differenze tra un bambino e l'altro, di uscire dalla scuola dell'infanzia, con i requisiti utili per approdare alla scuola primaria sentendosi competente.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITA' E AL TRAGUARDO

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Mantenere uno sguardo critico (in termini filosofici) sul bambino, raccogliendone punti di forza e di debolezza.

2) Inclusione e differenziazione

Includere tutti i bambini, indipendentemente dalla certificazione e dalla presenza del sostegno in sezione, aumentando il lavoro in sottogruppi omogenei per punti di forza.

ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

PRIORITA'	TRAGUARDO
La scuola si propone di riconoscere l'identità di ogni bambino e garantire uno spazio di espressione.	Permettere a bambini e famiglie di trovare nelle numerose proposte uno spazio di partecipazione e comfort.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITA' E AL TRAGUARDO

1) Ambiente di apprendimento

Mantenere spazi ordinati e liberi da eccessi, per garantire, non solo il gioco strutturato, ma anche il gioco libero, nonché momento di creazione e di uscita dalla nicchia.

2) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere serate formative a numeri ristretti, che condividono problematiche nella relazione "didattica" con i figli.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA PRIORITA' SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Il benessere è strettamente legato all'apprendimento, quindi, l'idea di concentrare le risorse su questi traguardi, ci permette di mantenere una visione di insieme nel processo scolastico che compiamo quotidianamente.